

SAN MAURO Il Centro tamponi ha ufficialmente aperto i battenti mercoledì 12 Oltre 100 i test già effettuati. Da lunedì screening aperto anche alle scuole

SAN MAURO (dsk) Una macchina che è sembrata ben oliata sin dal primo giorno, quella del centro tamponi in sala Antonetto.

Il presidio ha aperto ufficialmente mercoledì 12, alle ore 9, lavorando su piccoli numeri ma con un meccanismo che, stando agli utenti, è sembrato da subito ben rodato. «Per essere il primo giorno mi sembra che fili tutto liscio. Inoltre il servizio è utilissimo. Senza questo presidio sarei dovuto fare 50 chilometri per andare sino a Ivrea a fare il tampone. Una soluzione impensabile per chi è solo, sintomatico o senza auto» hanno commentato i prmissimi sanmauresi venuti a sottoporsi al test nel punto di via Xxv Aprile. Insomma, dopo due anni di pandemia l'apertura di un hotspot era esigenza sentita dai cittadini.

I numeri

Più di un centinaio le persone che da mercoledì in avanti sono passate dall'hub per certificare guarigione o positività. Nella giornata di attivazione del centro i prenotati sono stati 25. 40 invece nei giorni successivi. La capacità incre-

menterà poi fino a raggiungere la soglia dei 250 tamponi a settimana, con priorità ai test per la diagnosi dal momento che nella giornata di lunedì 17 la Regione ha reso gratuiti i tamponi per l'uscita dalla quarantena, inclusi quelli in farmacie e nelle strutture private.

«Un buon risultato che abbiamo incrementato già lunedì, vocando la struttura anche allo screening di alunni e personale scolastico e a test mirati per le classi che rischiano la quarantena» spiega la sindaca **Giulia Guazzora**, stilando un primo bilancio e annunciando che l'hub di sala Antonetto entrerà nel sistema Sisp.

I volontari

Ad effettuare i test sono per ora 13 sanitari, tutti volontari a titolo gratuito, supportati dalla Croce Verde Torino e dal Gruppo Comunale di Protezione Civile per l'organizzazione e la logistica. Ma altri sanitari hanno inoltrato la propria candidatura in questi giorni.

Tra i medici del territorio che hanno risposto alla chiamata ci sono i dottori **Edoardo Gagliardi**, **Stefania Guerrini**, **Giovanna Cenna**, **Filomena Petrozzino**, **Nadia Prot**, **Chia-**

ra Garzino ed **Erika Zampella**, che si sono resi disponibili ad effettuare i test nei giorni chiusura degli studi, per frenare l'ondata di contagi tra i loro pazienti e concittadini. Tra loro anche **Piero Porelli**, chirurgo trapiantologo oggi in pensione e già volontario di Croce Rossa in Iraq.

Tre invece le infermiere: **Silvana Donato**, **Anna Robasto** e **Idil Jamahalane**, operatrice della rianimazione polmonare del Mauriziano che sogna di tornare, un giorno, in Africa per trasmettere le proprie conoscenze. «Aiutare serve ad alleggerire la pressione che pronti soccorsi, reparti ordinari e terapie intensive stanno sopportando in questo periodo. Gli ospedali sono di nuovo in affanno anche a causa della carenza di personale, in malattia perché contagiato. Questo servizio è un sollievo» spiegano i volontari della propria decisione.

Volontario della parte amministrativa invece **Ugo Brunetta**, un tempo autista di mezzi di soccorso alle Molinette e che a più di 70 anni si è rimesso in gioco nella lotta al virus.

Selene Daniele

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foto con gli amministratori, gli infermieri e i volontari che stanno collaborando alla realizzazione del progetto

